



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana
di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Firenze

Alla Regione Toscana
Direzione tutela dell'ambiente ed energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

E, p.c. Al Segretariato Regionale per la Toscana del Ministero
della Cultura
sr-tos@pec.cultura.gov.it

Risposta al foglio 259206 del 08.05.2024,
n.s. prot. 12274 del 13.05.2024

Oggetto: Larciano (PT),

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis,

Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini -
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno - Richiesta di pareri e contributi tecnici istruttori

Richiedente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

Trasmissione contributo di competenza

Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla nota inviata dalla Regione Toscana il 08.05.2024 con prot. 259206 e acquisita agli atti con prot. 12274 del 13.05.2024, questa Soprintendenza, vista la documentazione disponibile sul sito della Regione Toscana al link <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>, osserva quanto segue.

Quadro normativo

Si fa riferimento al quadro normativo delineato dalle seguenti norme:

- D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.C.M. del 12.12.2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ai sensi dell'art. 146 co. 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- Piano di indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento ai seguenti elaborati: Disciplina di Piano, Abaco delle Invarianti, Scheda D'Ambito n. 05 "Val Di Nievole e Val D'Arno Inferiore"; Elaborato 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice" Elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici"

Con riferimento ai beni paesaggistici, le opere ricadono parzialmente nei seguenti ambiti sottoposti a tutela:

- art. 142 co. 1 lett.f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi"
- art. 142 co. 1 lett.i) "le zone umide"

Descrizione delle opere

Il progetto prevede la realizzazione di un vaso idrico con sbarramento in terra denominato "Castelmartini" in località Larciano (PT). Tale vaso ha la finalità di garantire la conservazione attiva del sito naturale umido "Paduletta di Ramone" mediante il mantenimento di adeguato deflusso minimo di risorsa idrica nei periodi maggiormente siccitosi dell'anno per la funzionalità eco sistemica del sito umido (cfr. SchedaWeb_amdb (2)) Allo stato attuale l'alimentazione dell'area protetta è assicurata dalle acque del Fosso del Paretaio che però non garantisce una portata costante nel tempo e porta conseguentemente ad un impoverimento ciclico della Paduletta di Ramone. A seguito della realizzazione del progetto è previsto lo stoccaggio e l'invaso delle



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it

acque del Fosso del Paretaio durante il periodo invernale e il loro rilascio in quello estivo, al fine di garantire il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) durante l'intero anno.

La realizzazione dello sbarramento in terra, da attestarsi al limite della vallecchia che rappresenta il naturale impluvio del Fosso del Paretaio, nelle vicinanze dello stradello che collega le dorsali del Paretaio e dei Puntoni a nord del Bosco di Chiusi e opere relative alla realizzazione di uno sfioratore laterale ed alle due rampe di accesso. L'accesso all'invaso sarà garantito dalla esistente Via delle Morette. (cfr. 2p. 53-53 relazione paesaggistica)

Tutto quanto sopra premesso,

considerato che il progetto è sottoposto a PAUR in quanto ad oggi la pronuncia positiva di compatibilità ambientale espressa con Delibera G.R. n. 106 del 20.02.2012, come poi prorogata con delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017 e delibera G.R. n. 156 del 21.02.2022 di non accoglimento dell'ulteriore proroga, è scaduta e pertanto ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152 deve essere reiterata,

considerato che l'area ricade in ambiti tutelati e considerato il valore paesaggistico dell'area, visto lo Studio di impatto ambientale per il quale questo Ufficio ritiene opportuno segnalare la necessità di inserire nel quadro di riferimento ambientale le misure di mitigazione e compensazione e il monitoraggio anche per gli aspetti paesaggistici, culturali e archeologici questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 salvo l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- siano limitati al massimo i movimenti terra,
- sia prodotta documentazione grafica contenente dettagli esecutivi della rampa di accesso dei mezzi di manutenzione dell'invaso. La rampa dovrà essere di dimensioni minimali e dovrà esserne ridotta la lunghezza;
- siano inviati elaborati esecutivi di raffronto stato ante post operam (sezione prospetti e piante) con relativa implementazione delle fotosimulazioni;
- per gli interventi previsti siano adottate tecniche di ingegneria naturalistica evitando al massimo l'uso di materiali cementizi;
- le scarpate siano adeguatamente inerbite con materiale proveniente dallo scotico;
- per i tratti a cielo aperto dello sfioratore laterale siano indicate le misure di mitigazione paesaggistica al fine di un' adeguato inserimento paesaggistico;
- per l'impianto di ossigenazione oltre alla schermatura vegetale siano previste ulteriori misure di mitigazione al fine di limitarne al massimo la visibilità;
- le alberature presenti dovranno essere mantenute e reimpiantate;
-

Considerazioni di competenza archeologica

Per quanto relativo all'ambito archeologico, avendo preso visione della documentazione progettuale inviata, considerata l'area di oggetto di intervento indiziata archeologicamente ai sensi dell'art. 28 c. 4 del Dlgs 42/2004 e del Nuovo Codice dei Contratti pubblici Dlgs 36/2023, lo scrivente Ufficio prescrive quanto di specificato: tutte le operazioni di scavo dovranno essere eseguite alla presenza di personale specializzato nel settore, e pertanto di una figura professionale che risponda ai requisiti indicati nel D.M. 244/2019, All. 2, relativo alla qualifica di 'archeologo', e di comprovata esperienza, a carico del committente.

La suddetta figura professionale provvederà alla sorveglianza archeologica, allo scavo manuale delle eventuali strutture o stratigrafie d'interesse archeologico, alla redazione della relazione di scavo, della documentazione grafica (piante, sezioni, prospetti), al recupero degli eventuali reperti mobili, al loro lavaggio, sistemazione in idonei contenitori, classificazione preliminare e restituzione grafica dei materiali più significativi. Quest'Ufficio, come d'uso, provvederà alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico riservandosi l'eventuale decisione di approfondire con scavo stratigrafico quelle zone che riterrà necessarie all'acquisizione dei dati utili alla conoscenza storica dell'area in questione.



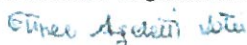
Resta comunque inteso che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa inoltre presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti anche sostanziali al percorso e/o alle caratteristiche tecniche progettuali.

Tale parere non sostituisce autorizzazioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi di competenza di altre amministrazioni interessate.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, eventualmente coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del Decreto-legge n. 83 del 31/05/2014, convertito con legge n. 106 del 29/07/2014.

Il funzionario architetto:

Arch. Esther Angeletti Latini



esther.angelettilatini@cultura.gov.it

Il funzionario archeologo:

Dr.ssa Arianna Vernillo

arianna.vernillo@cultura.gov.it

SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi

